

REGIONE POLITICA

Imprese - Il presidente del Consiglio regionale Bruno Astorre rende noti i risultati del quadriennio 2004-2008

Pmi, cresce l'accesso al credito

Lievitata in quattro anni la richiesta di liquidità presso le banche del 47%. Nel 2009 è aumentata la domanda per le imprese pubbliche e private. Diminuite invece le risorse per le famiglie produttrici

Danilo Bargagli

La galassia delle piccole e piccolissime imprese del Lazio ha bisogno di liquidità. Per uscire dalla crisi, aumentare la produttività, ma soprattutto per creare occupazione. Così un esercito di quasi 460 mila imprenditori, tra il 2004 ed il 2008, ha fatto lievitare la domanda al credito presso banche ed enti del 47%, l'anno appena passato ha poi suggellato questa tendenza con una ulteriore crescita. E' una percentuale altissima, un incremento che testimonia quanto, soprattutto nel Lazio, l'accesso al credito è così fondamentale. Di tutto ciò se n'è discusso due giorni fa in un convegno organizzato dal Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL). Punto centrale del dibattito la presentazione del volume 'Credito e sviluppo delle piccole e medie imprese nel Lazio: opportunità, vincoli e proposte per il sistema regionale'. La ricerca, realizzata da Eures, ha evidenziato come nella regione le imprese hanno bisogno di semplificare lo strumento creditizio in questo ciclo di congiuntura. "La situazione è in crisi per mancanza di accesso al credito, tramite questa indagine conoscitiva è emersa la necessità di rilanciare nel Lazio l'istituto del credito attraverso delle garanzie regionali", ha spiegato il presidente del Crel Giacomo Troja, il quale, intervenendo più volte ha ribadito la necessità di "costituire un tavolo tra banche, imprese e istituzioni

per poter dare la possibilità alle Pmi che hanno solo assenza di liquidità, ma possiedono patrimoni, di metterle nelle condizioni di non morire. L'economia del Lazio si regge infatti sulle Pmi e la prossima legislatura, al di là di chi andrà a governare, deve porsi questo problema e regolamentarlo". A rappresentanza degli imprenditori l'Assessore alle Pmi, Commercio ed Artigianato della Regione Daniele Fichera il quale, in una nota, ha citato gli strumenti governativi che derivano dalla concertazione bancaria: "Grande adesione dalle Piccole e medie imprese al Fondo rotativo per il credito agevolato dalla Regione Lazio, che ha scommesso contro la crisi e i risultati cominciano a vedersi. Ben 600 aziende, per un volume di investimenti pari a 300 milioni di euro, hanno presentato richiesta per accedere al Fondo a sostegno del credito e degli investimenti delle Pmi, istituito dalla Regione lo scorso mese in accordo con i principali istituti bancari nazionali". Sono dati importanti che mostrano segnali di avvicinamento tra banche istituzioni ed imprese, il fondo rotativo utilizzato lo scorso anno rappresenta una notevole semplificazione di accesso al credito, difatti Fichera precisa: "120 milioni di euro sotto forma di mutuo agevolato finanziati dalla Regione, a cui si aggiungono altri 120 milioni di euro garantiti dalle banche accreditate, che costituiscono un quinto di tutto il credito agevolato del Lazio". Quanto è importante questo aspetto della politica locale affinché si raggiun-

gano risultati di alto profilo? A spiegarlo è Giacomo Troja che illustra le idee chiave contenute nel volume: "Il primo gruppo di proposte riguarda la consapevolezza delle aziende e la loro formazione in materia di credito: sintetizzando la necessità di una nuova cultura di impresa e ampliando l'esigenza di formazione anche agli organismi regionali, nasce l'idea di istituire una "Scuola di formazione regionale sul credito" che abbia come obiettivo la realizzazione di un progresso culturale, civile e sociale nel Lazio". Tutto ciò sarà integrato, e qui il secondo gruppo di proposte, attraverso "un ritorno al territorio, ovvero un percorso organizzativo -ha aggiunto Troja- che tenda a valorizzare la dimensione locale e le relazioni fiduciarie possibili soltanto nel contesto territoriale riscoprendone un ruolo attivo". Segnali di ripresa quindi, cercando, ora più che mai, attraverso iniezioni di liquidità, di rilanciare una delle economie regionali più fiorenti del paese.

